

# LANDI STEFANO

**Compositore e librettista italiano**

**(Roma 1590 ca. - 28 X 1636)**



Allievo di G. B. Nanino, fu dapprima cantore a Roma, poi maestro di Cappella a Padova.

Nel 1619 ritornò probabilmente a Roma, dove si stabilì definitivamente. Fu al servizio del cardinale Borghese, chierico beneficiato di San Pietro (1623), maestro di Cappella di Santa Maria dei Monti dal 1624, ed infine, dal 1629, cantore contraltista della Cappella Giulia di San Pietro. Autore di musica sacra e profana e di due spettacoli teatrali, è uno dei compositori più interessanti del periodo dell'affermazione in Roma dello stile monodico.

È tipico del suo stile l'innesto dello stile monodico sulla tradizione polifonica romana.

*La morte di Orfeo*, tragicommedia pastorale in 5 atti, della quale Landi

scrisse anche il libretto, è il primo melodramma profano rappresentato a Roma (eseguito davanti alla corte papale nel 1619): soggetto mitologico e declamazione vocale al modo di Jacopo Peri e G. Caccini denunciano il modello della Camerata fiorentina, ma il taglio della favola, non più simbolico-rinascimentale, ma barocca, rivelano un gusto drammatico avventuroso, ed interessi scenici spettacolari, cui danno occasione l'uccisione di Oreste ad opera delle Menadi e la sua apoteosi finale "da Giove trasferito in cielo".

Le caratteristiche barocche si accentuano nel *Sant'Alessio*, su libretto del cardinale Rospigliosi, che dopo una prima esecuzione del 1631 a Roma, inaugurò poi il teatro Barberini (1632).

Qui il gusto spettacolare pone già in primo piano nello spettacolo la funzione della scenografia e delle macchine, mentre ogni atto è preceduto da una Sinfonia in forma di canzone, per violini, arpe, liuti, tiorbe, cembali e lira, e concluso da cori di stile madrigalistico.

Nelle parti vocali inoltre già si configura lo schema dell'aria strofica, con tendenza a sacrificare la fedeltà della musica al testo verbale.